

sto capitale poteva rappresentare una discreta somma nel 1914, non costituisce ora per lui che un ben misero aiuto, rivolge istanza alla Direzione Generale affinché, in considerazione che egli è stato un buon funzionario dell'Istituto, delle tante disgrazie materiali e morali subite e dello stato di indigenza nel quale egli e la sua famiglia attualmente si trovano, voglia generosamente aggiungere una somma a quella liquidabile in dipendenza della polizza suindicata in modo da lenire in parte le disastrose conseguenze derivate dalla grave malattia che lo ha colpito, resa più acuta, come detto più sopra, dal lavoro notturno al quale fu adibito durante la sua permanenza a Genova.

Quanto sopra il Direttore Generale sottopone al benvolo esame dell'On. Consiglio di Amministrazione, per quei provvedimenti di equità che includesse premere al riguardo.

Il Consiglio, su conforme parere del Comitato, delibera di aggiungere alla liquidazione della polizza del Dr. Longo Tascetti, la corrispondenza di una rendita vitalizia di L. 150 mensili.